

L'Unione favorevole al riordino, ma con regole certe

Riforma di qualità

Tutela della collettività da garantire

DI CARMELA BOLETO
coordinatore regionale
Ungdc Puglia

L'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ha sempre seguito con vivo interesse il dibattito sulla riforma delle libere professioni formulando osservazioni critiche e proposte presentate e anche ben accolte dagli interlocutori del governo. I professionisti, i giovani in particolare, hanno ormai compreso che per lavorare seriamente occorre tutelare il proprio futuro e, per farlo, bisogna partire dal presente. L'auspicata riforma delle libere professioni di cui si parla da anni e da vari governi non spaventa certo i dottori commercialisti, ma è necessario trovare un punto di equilibrio affinché la necessaria modernizzazione di un sistema non crei un mercato senza garanzie di ordine e qualità. È tempo di ragionare sulle modalità che consentiranno alle categorie professionali, la nostra in primis per i percorsi già seguiti da tempo, di sentirsi parte integrante di un sistema che deve cercare il giusto equilibrio fra le reazioni in difesa del mondo ordinistico e associativo da un lato e le posizioni ideologiche sulla liberalizzazione dall'altro.

Il presupposto di questa riforma sembra da più parti quello di liberalizzare, costi quel che costi, un sistema chiuso, ma una categoria come la nostra, che ha appena unificato con l'albo unico 105 mila professionisti che svolgevano sostanzialmente le stesse attività, non ha già mostrato con forti sacrifici e spaccature interne di essere da tempo sulla strada giusta? Se però liberalizzare diventa, con il recepimento della direttiva n. 2005/36/Ce relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, il pretesto per inserire nell'ordinamento italiano norme per la disciplina dell'intero settore delle professioni intellettuali, accorpando indiscriminatamente categorie professionali «analoghe» ma con accessi, percorsi formativi, obblighi deontologici del tutto diversi, i dottori commercialisti promettono una lotta molto accesa.

Un dottore commercialista con una laurea specialistica, un tirocinio obbligatorio triennale, un esame di stato per l'accesso alla professione è già garanzia, per l'utente, di qualità dei servizi prestati: una riduzione del livello dei requisiti minimi che agevoli l'accesso a un numero superiore di soggetti con percorsi diversi come potrà garantire la qualità? Ben venga quindi un sistema duale, ma occorre scongiurare che dietro un nuo-

vo sistema si celi la possibilità di far nascere associazioni brutte copia dell'albo unico dei dottori commercialisti ed esperti contabili pronte a far salire su un carrozzone non ben identificato soggetti con inesistenti percorsi formativi, che forniscono prestazioni professionali analoghe, in danno dei consumatori e delle migliaia di giovani dottori commercialisti che con impegno, sacrifici familiari ed economici hanno dovuto seguire percorsi ben precisi. E tali percorsi diventano, vista anche la crescita che ha interessato la categoria negli ultimi anni, solo garanzia di qualità delle prestazioni fornite, non già invalicabili barriere all'ingresso.

L'ordine professionale in tale ambito assume al ruolo di un ente garante di tale percorso, non un simbolo di numero chiu-

so, ma un organo di vigilanza sull'applicazione di regole per un'effettiva preparazione all'approdo al mondo professionale in chiave di trasparenza e democrazia, tutelando aspetti deontologici e disciplinari, di aggiornamento e di formazione dei professionisti. Qui non si tratta di difendere anacronistici baluardi di presunte caste professionali, noi dottori commercialisti non sappiamo neanche che cosa sono. Posta la necessaria esigenza di una modernizzazione delle professioni, è opportuno che tale obiettivo sia direzionato all'effettiva tutela degli interessi della collettività fornendo delle regole certe in cui il professionista qualificato fornisca prestazioni efficienti in uno scenario economico aperto in cui crescere e far crescere la società e l'economia del paese.

Parla Boccia, Ungdc Bari e Trani

Modernizzazione sì

Ma non a ogni costo

Un convegno per affrontare il nodo della riforma delle professioni. Ferdinando Boccia, presidente dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Bari e Trani, spiega il perché. «La nostra categoria», afferma Boccia, «sta vivendo questa riforma con il timore che, alla ricerca di una modernizzazione generalizzata e a ogni costo, si finisca per favorire una riduzione del livello qualitativo dei servizi prestati al paese. Il dottore commercialista ha una laurea specialistica, svolge un tirocinio triennale, deve superare un esame di stato di fonte costituzionale, è soggetto a formazione professionale continua; come si può pensare di mettere sullo stesso piano soggetti che hanno percorsi formativi e requisiti professionali diversi? La vita economica di uno stato ha bisogno di professionisti qualificati per ottimizzarla. L'esame di stato, tanto criticato da alcuni in quanto visto come uno sbaramento all'accesso al mondo del lavoro, probabilmente perfettibile, non ne ha comunque impedito l'approdo a decine di migliaia di

giovani, come in nessun altro settore è avvenuto. Non vorremmo che alla fine si finisse per riformare proprio le professioni diverse da quelle protette (leggi notai e farmacisti) con spregio dello spirito riformatore e del mercato che proprio da queste ultime, invece, richiede apertura. Da queste valutazioni è scaturita la necessità di confrontarci anche con il mondo politico sull'argomento».

Domanda. Come avete strutturato il convegno?

Risposta. Il convegno si svolgerà sotto forma di tavola rotonda alla quale prenderanno parte il presidente della nostra Cassa di previdenza, Antonio Pastore, il presidente dell'Ungdc, Michele Testa, gli onorevoli Michele Vietti e Pierluigi Mantini, componenti della II Commissione Giustizia, e sarà moderata da Andrea Bonechi, componente del Centro studi Ungdc e delegato del Consiglio nazionale, e da Carmela Boleto, coordinatore regionale Ungdc.

D. Ci delinea un breve profilo dell'Unione che rappresenta, dell'attività svolta e delle prospettive future?

R. La nostra Unione è stata costituita nel 1969 e da sempre ha indirizzato il proprio impegno nel cercare di favorire la crescita professionale dei colleghi e nell'agevolare quelli più giovani nell'inserimento nel mondo della nostra professione. Organizziamo con continuità corsi e convegni sulle tematiche più interessanti e di attualità della professione ma riserviamo e sempre più riserveremo particolare attenzione all'attività sindacale in difesa della categoria svolta attraverso la predisposizione di documenti su problematiche quali la previdenza, l'albo unico, la concorrenza e la riforma delle professioni.

D. Può fare un quadro della realtà economica locale?

R. La realtà locale, costituita per la stragrande maggioranza da pmi, sta uscendo da una situazione economica difficile che ha visto negli ultimi anni una perdita di competitività, causata in primis dal processo di trasformazione del mercato globale che non ha risparmiato l'economia pugliese. Si è ripensato a nuove politiche di sviluppo atte a ricreare un clima favorevole alla nascita e alla crescita di nuove imprese, ma anche a sostenere quelle esistenti attraverso strumenti in grado di ridurre diseconomie e svantaggi di localizzazione. Assistenti oggi ai primi segnali di un nuovo sviluppo in ottica turistica, produzione delle fonti di energia rinnovabili (eolico e fotovoltaico), nella ricerca e nell'innovazione. Con il contributo di enti e istituzioni si sta cercando di favorire le politiche di internazionalizzazione e i flussi turistici dall'estero e dalle altre regioni d'Italia. Stiamo assistendo, in sintesi, a un positivo riposizionamento dell'economia locale.

Pagina a cura dell'



Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili®

UNIONE NAZIONALE GIOVANI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI

FONDAZIONE CENTRO STUDI UNGDC

UNIONI GIOVANI DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI DI BARI E TRANI

CONVEGNO REGIONALE PUGLIA BASILICATA

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI: MODERNIZZAZIONE A DISCAPITO DELLA QUALITÀ?

Con il Patrocinio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Bari e Trani

Bari, 17 gennaio 2008

Villa Romanazzi Carducci - Via G. Capruzzi, 326

PROGRAMMA

Ore 15.00 - Registrazione partecipanti

Ore 15.15 - Apertura convegno e saluti

introduttivi:

- Dott. Ferdinando BOCCIA - Presidente UGDC

di Bari e Trani

- Dott. Giorgio TREGLIA - Presidente Ordine

Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bari

- Dott. Marcello DE TRIZIO - Presidente Ordine

Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di

Trani

- Dott. Antonio PASTORE - Presidente Cassa

Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori

Commercialisti

Ore 16.00 - Introduzione ai lavori:

- Dott. Michele TESTA - Presidente Unione

Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed

Esperti Contabili

Inizio Tavola rotonda e dibattito:

- On. Michele VIETTI - II Commissione Giustizia

- On. Pierluigi MANTINI - II Commissione

Giustizia

Moderatori:

- Dott. Andrea BONECHI - Componente

Fondazione Centro Studi UNGDC - Componente

Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed

esperti Contabili

- Dott.ssa Carmela BOLETO - Coordinatore

Regionale Puglia e Basilicata

Ore 19.30

Chiusura lavori e coffee break

Il Convegno è valido ai fini della formazione professionale continua.

Info: www.ugdcbarietrani.it - info@ugdcbarietrani.it